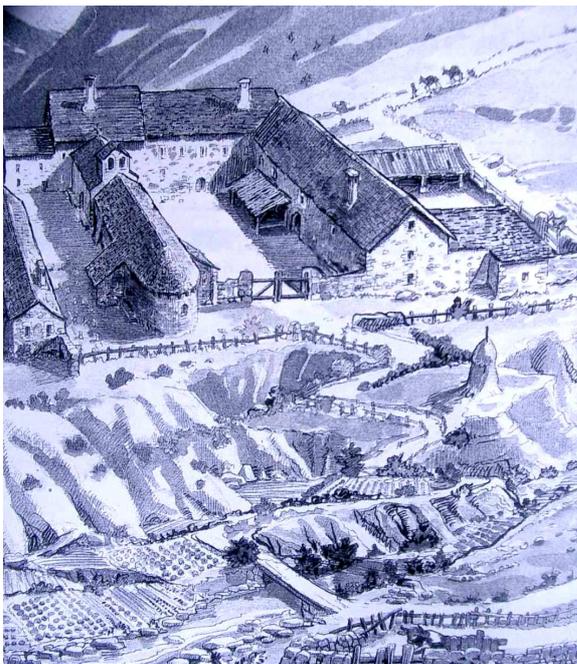


# L'Ospedale di Santa Cristina a Somport

di Niccolò Mazzucco (Dipartimento di Antropologia e Archeologia CSIC—Barcellona)

Il passo di Somport, da *summus portus*, segna la frontiera tra Francia e Spagna, dando vita alla prima tappa del *Camino Aragonés*. Qui si trovano i resti di una delle strutture di accoglienza più importanti nella storia del mondo cristiano medievale. Si legge, infatti, nel *Liber Sancti Iacobi*, (XII secolo) che l'Ospedale di Somport fosse, assieme all'ospedale di Gerusalemme e del Gran San Barnardo, una delle tre principali strutture al mondo per l'accoglienza dei pellegrini.

Secondo la leggenda l'ospitale fu fondato durante il regno di Wamba, sovrano visigoto vissuto tra il 600 e il 688, per opera di un gruppo di monaci benedettini. Si racconta che il luogo ove costruire l'ospitale fu indicato ai religiosi dall'apparizione di una colomba dal cui becco pendeva una croce dorata. Al di là dalle tradizioni folkloriche – la presenza di una colomba a indicare il luogo di fondazione è una leggenda ricorrente anche tra le abbazie e i monasteri della penisola – pare che dietro la fondazione dell'ospedale vi fu la figura del visconte Gaston IV di Bearn e della sua consorte Talesa, figlia del conte Sancho Galindez, fratello del sovrano d'Aragona.



Ricostruzione idealizzata dell'Ospedale Santa Cristina di Somport



Resti attuali della Chiesa e dell'Ospedale

L'edificazione, mossa direttamente dalle volontà dei più grandi poteri della regione, ci indica probabilmente l'esistenza – già ben prima dell'anno mille – di un notevole flusso di viaggiatori e pellegrini attraverso il passo di Somport, luogo tutt'altro che ospitale, soprattutto d'inverno, per via delle pesanti e continue nevicate. Attraversare i Pirenei in quel periodo significava esporsi a settimane e settimane di intemperie, richiedendo necessariamente l'esistenza di strutture di accoglienza per facilitare il traffico umano.

Questa tipologia di strutture tuttavia iniziò a diffondersi solo dalla fine del IX secolo. In Spagna, ad esempio, la più antica è l'ospedale di Orense, nei pressi di Compostela. Prima dell'anno mille, in assenza di specifici ricoveri, chi si occupò di offrire le basilari funzioni di accoglienza furono monasteri e chiese.

La costruzione di Santa Cristina di Somport si inserisce probabilmente all'interno di questo piano di accoglienza che tanto i pellegrini quanto istituzioni laiche ed ecclesiastiche, favorirono e fomentarono, non solo con la costruzione di ospitali, ma anche con la creazione di strade, pozzi, ponti, locande, chiese, oratori, santuari, etc.

Bisogna pensare che il pellegrinaggio fosse già al tempo – come lo è adesso – un movimento non solo a carattere religioso, ma anche economico. In tal senso, è rilevante ricordare che a fine '200, quando i flussi di pellegrini cessarono di fare scalo a Marsiglia

nel loro viaggio verso la Terra Santa, per via della minaccia turca, il porto francese subì uno dei più violenti momenti di crisi della sua storia. Il pellegrinaggio, poiché capace di muovere migliaia di persone, assunse presto una rilevanza strategica anche a livello economico.

Non deve stupire che nella fondazione dell'ospedale di Somport siano coinvolte figure del calibro di conti e sovrani, rappresentando il pellegrinaggio un importante impulso allo sviluppo economico e demografico per le regioni attraversate. I numeri legati al pellegrinare, già ai suoi albori, erano tutt'altro che insignificanti: si parla di un movimento di migliaia di persone l'anno e non solo per i centri maggiori, come Roma o Gerusalemme. Per Santiago di Compostela, in periodo medievale, si parla addirittura tra i 500.000 e i un milioni di pellegrini l'anno.

Alcuni studiosi affermano che la stessa diffusione dello stile romanico nell'architettura e nell'arte, abbia avuto un importante significato politico. L'assunzione a macchia d'olio in tutta Europa dello stile e l'iconografia dei grandi ordini religiosi francesi – vedi i monaci cluniacensi e lo sviluppo del romanico e successivamente la relazione tra ordine cistercense e gotico – non fu un processo vivo unicamente a livello artistico, come espressione di un nuovo gusto figurativo e una precisa concezione religiosa, ma ebbe sicuramente un preciso significato a livello economico. Nel nord della Spagna (Aragona, Catalogna, Paesi Baschi) l'adozione del romanico come canone artistico e costruttivo assunse un importante valore a livello politico, come atto diplomatico, nel tentativo di agevolare e promuovere eventuali investimenti per opera degli ordini francesi nel territorio spagnolo.

L' Ospedale di Somport, pur nel suo piccolo, rientra all'interno di questo quadro storico, culturale ed economico. A riprova di ciò, si può evidenziare l'impegno e il coinvolgimento personale del sovrano di Aragona nel mantenimento e nella protezione di questa struttura. Esiste un documento, il *Cartulario*, rinvenuto negli archivi di Huesca, che dichiara che tutti gli ospedali e gli occupanti della struttura godessero della protezione diretta della corona e che chiunque si fosse messo contro di loro,

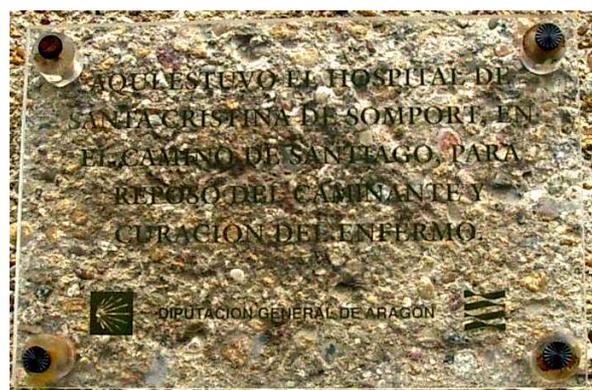
o avesse provato a recar loro danno, si sarebbe messo contro il Re.

Alcune recenti campagne archeologiche hanno messo in luce i resti dell'ospedale e della chiesa di Santa Cristina, già superficialmente scoperti nei primi del secolo. Oggi è possibile osservare quelli che sono i resti dell'antica pieve romanica, di cui si nota la struttura semicircolare dell'abside, i resti del monastero (addossato alla chiesa) e del palazzo del priore. Sul lato opposto si trova invece il vero e proprio ospedale (caduto in disuso attorno al XIV secolo) mentre al di fuori del recinto esteriore si trova un piccolo cimitero.

Per quanto i resti siano tutt'altro che monumentali, è possibile apprezzarne a pieno la bellezza immaginando la complessità di quei processi che portarono alla costruzione di un luogo sacro di tale importanza a 1600 metri di quota; tali indecifrabili e lontani processi, in bilico tra sacro e profano, vollero che Somport entrasse a far parte della storia del pellegrinaggio come *Unum Tribus Mundi*: uno dei tre pilastri della carità cristiana medievale.

### Bibliografia essenziale

Durán-Gudiol A., 1986, *El hospital de Somport entre Aragón y Bearn (siglos XII y XIII)*, Colección básica aragones 50, Guara Editorial



Targa attuale presso i resti dell'Ospedale:

*“Qui stava l’Ospedale di Santa Cristina di Somport, sul Cammino di Santiago, per il riposo del camminatore e la cura degli infermi”*